

Nella Marca sono un migliaio

Si terrà sabato 16 ottobre al hotel Bhr di Quinto il convegno regionale sulla comunicazione dei non udenti. A organizzarlo l'Ente nazionale sordi della sezione di Treviso che raggruppa circa 300 soci (il problema della sordità però riguarda un migliaio di trevigiani).

L'Ens ha deciso così di dare il proprio contributo alla campagna nazionale per il ri-



Anche la messa nel linguaggio Lis

conoscimento della lingua italiana dei segni (Lis), bloccato da quasi un anno in commissione Bilancio al Senato. Campagna che domani

I sordi: «Riconoscete la nostra lingua»

Al Bhr convegno dell'Ens che raggruppa i non udenti: sbloccate la legge

vedrà manifestare i soci Ens di fronte ai palazzi della Prefettura delle maggiori città italiane. A Treviso invece si è deciso di organizzare il convegno dal titolo «I sordi tra lingua e identità: percorsi di bilinguismo» con la partecipazione dei massimi esperti nazionali e internazionali. Tre sono i modi di comunicare dei sordi: la lingua dei segni, l'oralismo (che si basa

sull'importanza dell'espressione verbale e della lettura delle labbra) e il bilinguismo (che nel bambino sordo in particolare consiste nel conoscere sia la lingua dei segni che quella orale).

«Il nostro convegno — spiega Carlo Righetto, presidente dell'Ens di Treviso — vuole essere l'occasione per presentare alle famiglie e a tutti i soggetti interessati le diver-

se possibilità offerte e non l'impostazione di un unico approccio educativo». A sostenere l'iniziativa anche don Paolo Cecchetto, parroco di Santa Maria di Sala e delegato dall'Arcivescovo di Treviso per la conduzione di riti religiosi in Lis. Don Paolo ogni mese celebra una Messa nella lingua italiana della gestualità nella sede provinciale dell'ente a Moni-

go. Il prossimo rito si terrà l'11 novembre.

«La speranza è che in breve tempo vi sia almeno un sacerdote per Diocesi in grado di parlare questa lingua — dice don Paolo — per colmare un vuoto». Ma non solo: il riconoscimento legale della lingua dei segni consentirebbe una maggior presenza di mediatori linguistici anche a scuola (l.c.)

Tratto da: Tribuna di Treviso del 13.10.10

BILINGUISMO



BILINGUISMO Sabato un convegno

servizi pubblici, scuola compresa, la possibilità di tradurre la lingua italiana in Lingua dei segni. Il bilinguismo affianca la

In provincia mille non udenti chiedono la "lingua dei segni"

Lis all'oralità, alla capacità del sordo di decodificare i suoni leggendo il labiale e le espressioni del volto. In tutto il territorio nazionale domani i sordi manifesteranno davanti alle Prefetture per difendere i loro diritti e sbloccare la legge sostenuta dalla Comunità europea e già applicata in Gran Bretagna, Svezia, Finlandia e Portogallo.

Nonostante i ritardi legislativi

la provincia di Treviso agevola la diffusione della Lis grazie a docenti sensibili e al supporto dell'Ens, che viene in aiuto ai 120 alunni sordi. Ma non basta. A sostenere il bilinguismo e la possibilità di scegliere il metodo adatto a ciascun caso è il presidente Ens, Carlo Righetto, che ha fortemente voluto il convegno di cui ieri al Bhr sono state fornite anticipazioni di fronte al

vicesindaco di Treviso Gentilini, ai consiglieri dell'associazione e a don Paolo Cecchetto. Il sacerdote trevigiano, attualmente parroco a Santa Maria di Sala, giunge una volta al mese a Treviso per celebrare la messa nella sede Ens nella parrocchia di Monigo. Uno dei pochi sacerdoti del Triveneto a sperimentare il bilinguismo in chiesa, coinvolgendo i bambini udenti.

Tratto da: Gazzettino di Treviso del 13.10.10